

Piacenza 7 aprile 1883, sera

Carissimo Amico

Vedi come noi due dobbiamo incontrarci in tutti i modi! È una combinazione singolare come quella che tu mi offrì nel 1861, sei venuto accompagnato da me a presentarti agli elettori di Piacenza -!

Mentre io pensavo a te scrivendoti una cronaca contemporanea, tu pensavi a me occupandoti del ricamo che ti mandai per adire alle prequiere di un amico.

Ora dunque io te ne rendo grazie dovissime anche per lui prevedendo il tuo pensiero - giacché stasera non potrei vederti perché assente.

Altra volta per quanto ricordo gli furono offerte lire 400.000, ma è necessario che io glielo dimandi nuovo.

Quanto al venire a Roma - ci verrà presto se Dio vuole - ma non credere già che sia soltanto la politica quella che può staccarmi dalla mia città natale - anzi perfettamente sarebbe la politica sola quella che mi consiglierei ad abbandonare Piacenza - per respirare arie più salubri.

Te lo confesso candidamente che in questo frattempo non mi sono punto occupato di politica - e se sapessi quale e quanta congerie di affari mi abbia quasi soffocato mi compatiresti davvero!

Mi basti citarti adunarsi di Consigli Comunali parecchi ai quali appartengo - e più altre importanti (e aggiungo dolore, orgoglio) dell'ann. del R. Scuola Agraria di Borgorosso - nella quale avvennero scandali di nuovo genere, e dei quali sta ora occupandosi il Ministero di Agricoltura - il quale finirà colto sciogliere l'ann. a cagione delle incredibili audacie del Presidente.

È poi parecchi anni fauti affari di famiglia.

Se lo avessi potuto sarei venuto dieci volte a Roma - ed almeno sarei andato a trovare parte della mia famiglia che trovasi a Torino ed a Milano - ed invece ho dovuto a tutto immersione.

Vedi adunque che senza volerlo hai fatto un giudizio che quasi potrei chiamare temerario - perdonami la frase forse troppo accentratà.

Nei in tanti anni e molto meno oggi ebbi il pensiero di chiedere onori al Governo ben sapendo di non avere altri meriti che quelli della buona volontà d'agire da buon cittadino - pure ti ringrazio di tutto cuore del passo che tu intendi fare per me: e per darti prova della mia riconoscenza ti accludo copia del

Eg. Principe Im^o Ruspoli
Roma

manifesto ringraziamento che ho diretto ai miei Elettori dopo le elezioni generali del 29 ottobre, ed al quale vedrai come io francamente mi sia schierato sotto la bandiera spiegata così nobilmente ed utilmente pel nostro Paese a Stavelle!

Non credo però che vi sia d'uopo da questa lato di doverne assicurazione al Presidente del Consiglio - il quale mi conosce benissimo, ed ha modo nel caso di meglio cercarvene.

A me preme una cosa sola ed è quella di rimanere contento a me stesso - ed in tutta la mia vita abbastanza lunga, quantunque sempre modesta - ho cercato di non deviare mai da questa linea di condotta.

Ho servito e servirò il mio paese in qualunque posizione io mi trovi, sempre col cuore dell'antico Patriota del 1848. E mi questo basti:

• E siccome a me preme assai che questa mia ti giunga a rivolta di caviere - così non aggiungo altro riferendo, mi di scriverti ancora quando tu darò la risposta che avrò dall'amico.

Quanto al Raffaello te lo farò mandare al mio antico alloggio Via de' Sottani 85 - presso la Signora Giuseppina Antini.

Addio dunque ti ricambio i saluti e doveri di tutta la famiglia. Sento più godo scriverti.

Un affetto
Firmato - G. Calosci

P. S. ore 11. 40 pm.

A cagione della seduta importantissima di questa sera del nostro Consiglio Comunale non ho potuto finire ed impostare questa mia.

Ore 11 entroy dell'8.

Ho mandato a vedere se l'unica via in città ma non essendo dove necessariamente disturbarti un'altra volta.